

ad un oscurissimo impenetrabile velo alcune false religioni non solo contribuì ad alterar la bellezza di queste forme, ma a far che si vedessero mostri e chimere simboliche per rappresentare mistiche speculazioni, o contrarie ad ogni ragione o superiori a qualunque sorta d'intendimento.

Basta leggere gli autori che riportano gli errori e le mostruose figure che sonosi vedute in alcuni tempi anche presso i cristiani. Il P. Giovanni Interian de Ayala nella sua opera intitolata *Pictor christianus eruditus* ove parla della Trinità e della forma di rappresentarla si esprime così: *Jam supra meminimus absurdae prorsus ac monstruosae imagines trinitatis, ut pessimi pictores volunt, sacratissimae; in qua uno vultu complectuntur tres nares, tria menta, tres quoque frontes et quinque oculos.* Chi non vede a prima vista l'orribile chimera che risulta da questo emblema sì mal inteso di religione? E il Bellarmino nelle sue controversie biasimando queste usanze riferisce singolarità non meno sconcie delle sopraccennate: *Nec tollerandum est quod pictores audent ex capite suo confingere imagines Trinitatis ut cum pingunt unum hominem cum tribus faciebus, vel unum hominem cum duobus capitibus et in medio eorum columbam. Haec enim monstra quaedam videntur, et magis offendunt defor-*